

Argomenti lezioni:

Titolo: L'eloquio delle immagini.

Parte 1. Le immagini eloquenti, attraverso alcuni esempi di arte sacra ravennate, dall'antichità al Medioevo: testi, iconologia e tradizione iconografica.

Lezioni 1-2 (20/01/20 e 27/01):

Definizione di «Iconografia» e «iconologia»; l'influsso della teoria neoplatonica sullo stile dei mosaici ravennati; il riverbero del Neoplatonismo bizantino su episodi storico-artistici esterni all'area ravennate, dall'abate Suger a Michelangelo (*excursus*); analisi iconografica e iconologica (con riferimento ai testi biblici) di alcune testimonianze musive ravennati (attraverso un confronto trasversale che includerà anche altri esempi storico-artistici, sia cittadini che non): il battistero Neoniano, il mausoleo di Galla Placidia, la basilica di Sant'Apollinare Nuovo, il battistero degli Ariani, la cappella e il sacello di Sant'Andrea, le basiliche di San Vitale e Sant'Apollinare in Classe.

Lezione 3 (03/02):

La Battaglia di Ravenna e le «miracolose immagini» medievali che oggi si conservano in Duomo: La *Madonna del Sudore* e il Crocifisso ligneo proveniente dalla chiesa cittadina di San Domenico; i processi alle immagini.

Parte 2. L'età moderna, attraverso l'analisi di alcune testimonianze pittoriche e fonti scritte: l'età tridentina e post-tridentina, il Seicento, l'età napoleonica.

Lezioni 4-5 (10/02 e 18/02):

Altari, titoli e immagini nelle chiese del clero secolare tra Cinque e Seicento; l'impatto della Controriforma sull'arte ravennate; Carlo Borromeo e Ravenna; «fioriture agiografiche» e «litanie iconografiche»: analisi di alcune testimonianze. Ravenna e il Seicento nascosto: analisi di alcune testimonianze pittoriche, da Guido Reni a Carlo Bononi. Ravenna e le opere «perdute»: analisi iconografica e iconologica di alcune opere che si conservavano nelle chiese del clero regolare prima dell'arrivo dei Francesi (San Vitale, Santa Maria in Porto, San Giovanni Evangelista), con riferimento a Corrado Ricci.

Obiettivi del corso:

- Approfondire alcune tematiche storico-artistiche ravennati, attraverso la loro disamina iconografica, iconologica e stilistica e il confronto con le fonti scritte, allo scopo di interpretare le immagini come riverbero figurativo dei testi;
- Saper inserire il discorso storico-artistico ravennate all'interno di un quadro di più ampio respiro (nazionale e, talvolta, internazionale), allo scopo di una migliore contestualizzazione degli episodi figurativi locali;

- “Illuminare” alcune zone d’ombra della cultura storico-artistica ravennate (in riferimento ai beni culturali oggi della Curia): dalle opere del Trecento a quelle del Seicento (opere scelte), troppo spesso dimenticate dagli itinerari turistici cittadini.

Bibliografia di partenza:

C. FABBRI, *La Madonna del Sudore nel Duomo di Ravenna. Arte e devozione*. Ravenna, Longo Editore 2013 (e bibliografia ivi menzionata).

C. FABBRI, *Gli eterni affetti. Il sentimento dipinto tra Bisanzio e Ravenna*. Ravenna, Longo Editore 2016 (e bibliografia ivi menzionata).

C. FABBRI, *Il Crocifisso miracoloso di San Domenico a Ravenna: alcune riflessioni*, in «Ravenna Studi e Ricerche» (2016), 23, pp. 181-2018 (e bibliografia ivi menzionata).

C. Fabbri, *Le ragioni dei santi. titoli, altari e opere d’arte nelle chiese del clero secolare ravennate tra Cinque e Seicento, attraverso le sacre visite e gli inventari parrocchiali*, tesi di dottorato (2018) in corso di stampa (e bibliografia ivi menzionata). Una copia della tesi è conservata presso la Curia di Ravenna e una presso l’Archivio Diocesano.

G. MORELLI, C. MORIGI, *Al cuore dei mosaici ravennati*, Edizioni carismatici francescani e bibliografia ivi menzionata.

Fonti manoscritte a cui si farà riferimento nelle lezioni:

Archivio Diocesano di Ravenna: Inventari parrocchiali e corpus delle Sacre Visite; Decreti diocesani post-tridentini (per gli estremi nello specifico, si rimanda alla bibliografia contenuta all’interno di ciascuno dei testi sopra citati).